

et schiopeti . . . . e altro, *ut in parte*; fu presa. Ave tutto el Consejo.

Fu posto, per sier Alvise Mocenigo cavalier, consier, una parte che, atento si à una casa su la piazza di Napoli di Romania, in la qual abita il rector, et è di una dona Eugenia qual è monacha et non puol aver il suo fitto, pertanto sia preso che ogni anno il Consier fa l'oficio dil Camerlengo de li a Napoli, la prima partida sia questo affitto, et dil conto vecchio sia comesso a li Syndici va in Levante debi inquirir el suo credito, dil qual sia pagata di dito resto vecchio ducati 15 a l'anno; in la qual parte intrò *etiam* el resto di Consieri. Et lui sier Alvise Mocenigo andò in renga, narando la cossa quando fo a Napoli, tornato di orator al Turco, promise a questa monaca si mai intrava in loco potesse meter parte, faria la fusse satisfata.

286. Et parlò il prefato sier Alvise Mocenigo narando la cosa, dicendo li promesse se mai l'intrava in qualche magistrato che 'l podesse meteria parte; sichè la ditta monaca saria satisfata. Et poi andò in renga sier Polo Valaresso, è di Pregadi, el qual disse che li rectori à speso assa' danari in la dita casa, et che lui è stà rector a Napoli di Romania; et vene zoso. *Iterum* tornò suso el dito sier Alvise Mozenigo, et parlato, el resto di Consieri intrò in la parte, e fu presa. Ave 172, 5.

Fu posto, per i Savii ai ordeni, una parte, che a Speranza Milinga modonea, *recte* Nicolò Milinga, qual a Modon si portò valentemente, è venuto a la Zefalonia ad abitar, sia concesso a Marin Milinga suo fiol uno di 4 cavalarioti ordenarii, el primo vacante al Zante, come fu concesso per questo Consejo a Thodaro qu. Demetrio dal Zante, che val ducati 26 a l'anno. Ave 130, 16, 2.

Fu fato lezer, per sier Hironimo da Pexaro consier, provedador a l'Arsenal, certa parte; la qual non la mandoe, perchè bisognava molte dechiaration, et indusioe.

*Di Roma, vene lettere di sier Marco Minio orator nostro, di 8.* Come era stato a la Magnana dal Papa e comunicatoli le nove turchesche dil venir in Friul. Li parse molto da novo, dicendo, donde vien questa adunation di turchi in Bossina, et non si habi inteso nulla, e mostrò farne conto; e che da lui non mancharia far ogni bona provision, et che a questo li principi christiani se doverano muover etc., con altri coluquii. *Item*, che Soa Santità va a Decimo e de li via a' piaceri, e starà fuora fino . . . *Item*, manda *lettere di l' Orator nostro di Spagna, di 19, da le Crugne* con li salvoconduti per le galie di Barbaria.

*Di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, di 23;* el sumario dirò poi qui di soto.

*Di Milan, etiam vene lettere di Zuan Jacomo Caroldo et Alvise di Marin secretarii, di 3.* Scrive el zonzer di esso Alvise di Marin andato in loco dil Caroldo, qual repatrierà; et aver visitato monsignor di Telegui et quelli altri signori francesi che sono al governo dil Stato di Milan, et coluquii auti.

*Di Franza, di sier Antonio Justinian doctor, orator nostro, da Paris, di primo.* Come era venuto li, et il Re rimase in uno loco nominato Jam per far le noze di monsignor di Lutrech in la fiola di . . . . . Scrive che per la fama fo dito il Papa voleva tuor Ferrara, il Re manda uno suo zentilhomo al ducha di Ferara per confortarlo, dicendo Soa Majestà non è per manchar di ogni bon oficio. *Item*, manda *lettere di l' Orator nostro in Spagna, da le Crugne, di 19.*

*Di Spagna aduncha, di l' Orator nostro fo 287*  
*due lettere in zifra, di 19 et 23.* Prima, scrive el suo venir di San Giacomo li a le Crugne con li altri oratori, dove è la Majesta dil Re, qual atende a expedir tuttavia le corte, et aspeta el zonzer di certa nave manca e alcune vituarie mandate a cargar a Vandalosia per l'armata soa. *Item*, aspeta siano fati fanti . . . milia per montar su di le nave, qual li in porto sono da 50 in 60 nave non grande; et quella dove anderà la Cesarea Maestà è di 800 bote, el resto di 300 in 500. Scrive, li a le Crugne è bellissimo porto, ma caxe di legno e di sora impegolate; sichè li par esser in una nave. *Item*, come, essendo a San Giacomo, vedendo l' orator di Franza che 'l Re havia fato intender a li oratori non si movesse, ditto Orator andò da Chievers e li parlò altamente, dicendo aver ordene dal suo Re star sempre appreso questa Majestà, e che 'l scriveria al suo Re; per il che subito fo ordenato li oratori veniseno *etiam* loro li a le Crugne. *Item*, el Re averà da 80 nave. Et era ritornato quel nontio zentilhomo suo mandò orator al re di Anglia a dirli vol parlarli fino nel suo palazzo. Riporta quella Majestà aspetarlo con desiderio, et li manda contra 5 nave ben in ordene, qual si aspeta. Il Re atende a expedir le corte, e monterà *ad summam* fin 15 over 20 zorni, e forse più presto. *Item*, lassa al governo de la Spagna etc. in nome di Sua Majestà, el reverendissimo cardenal di Tortosa fiamengo, nepote di monsignor di Chievers. E quelli Grandi li ha fato intender, per le constitution quando il Re è pupillo, bisogna piglii al governo di